

Etica e Integrità nella Ricerca Archeologica Italiana in Area MENA

Un nuovo progetto di ricerca

Autori: Marco Roversi^{1,2}, Marco Arizza²

Affiliazioni: 1. Sapienza Università di Roma; 2. CNR (CID Ethics, ISPC)

Email: marco.roversi@uniroma1.it; marco.arizza@cnr.it

Introduzione

Nell'ambito delle attività della Cultural Heritage and Ethics Unit (P.I. Marco Arizza), afferente al Centro Interdipartimentale per l'Etica e l'Integrità nella Ricerca del CNR (CID Ethics), dedicate allo studio dell'Etica e dell'Integrità nella Ricerca sul Patrimonio Culturale, nasce - in collaborazione con la Sapienza Università di Roma - il progetto dottorale «Etica e Integrità nella Ricerca Archeologica Italiana in Area MENA» (Dottorando Marco Roversi). L'obiettivo della ricerca è l'individuazione e l'analisi, attraverso uno studio di stampo storico, delle problematiche di natura etica che si possono incontrare nel corso delle attività archeologiche italiane in contesti "sensibili" nell'area Middle East e North Africa (MENA). Tra questi: zone di guerra, di povertà, aree con crisi di natura umanitaria, caratterizzate da fondamentalismo religioso, etc. Tra gli obiettivi del progetto vi è, inoltre, la formulazione di una proposta di "ethical toolkit" rivolto ai ricercatori, per promuovere l'integrità nella ricerca in questo specifico ambito di studi.

Obiettivi

Il progetto ha come obiettivo primario l'individuazione, lo studio e l'analisi delle problematiche di natura etica che insorgono in contesti di attività archeologica definibili come «sensibili». Il campo di indagine ricomprende le attività archeologiche italiane oggi presenti nel contesto geografico MENA (Medio Oriente e Africa Settentrionale). Il quadro informativo relativo ai profili etici, finora poco affrontati in maniera sistematica, nei contesti sopra descritti, è ricostruito grazie ad una approfondita ricerca multi-disciplinare, d'archivio e bibliografica, oltre a una serie di survey e indagini «sul campo», con l'obiettivo finale di proporre un «ethical toolkit» a disposizione dei ricercatori che si trovino a operare in contesti sensibili, in un'ottica di promozione di una attività scientifica rispettosa dei fondamenti dell'integrità nella ricerca.

Metodologia

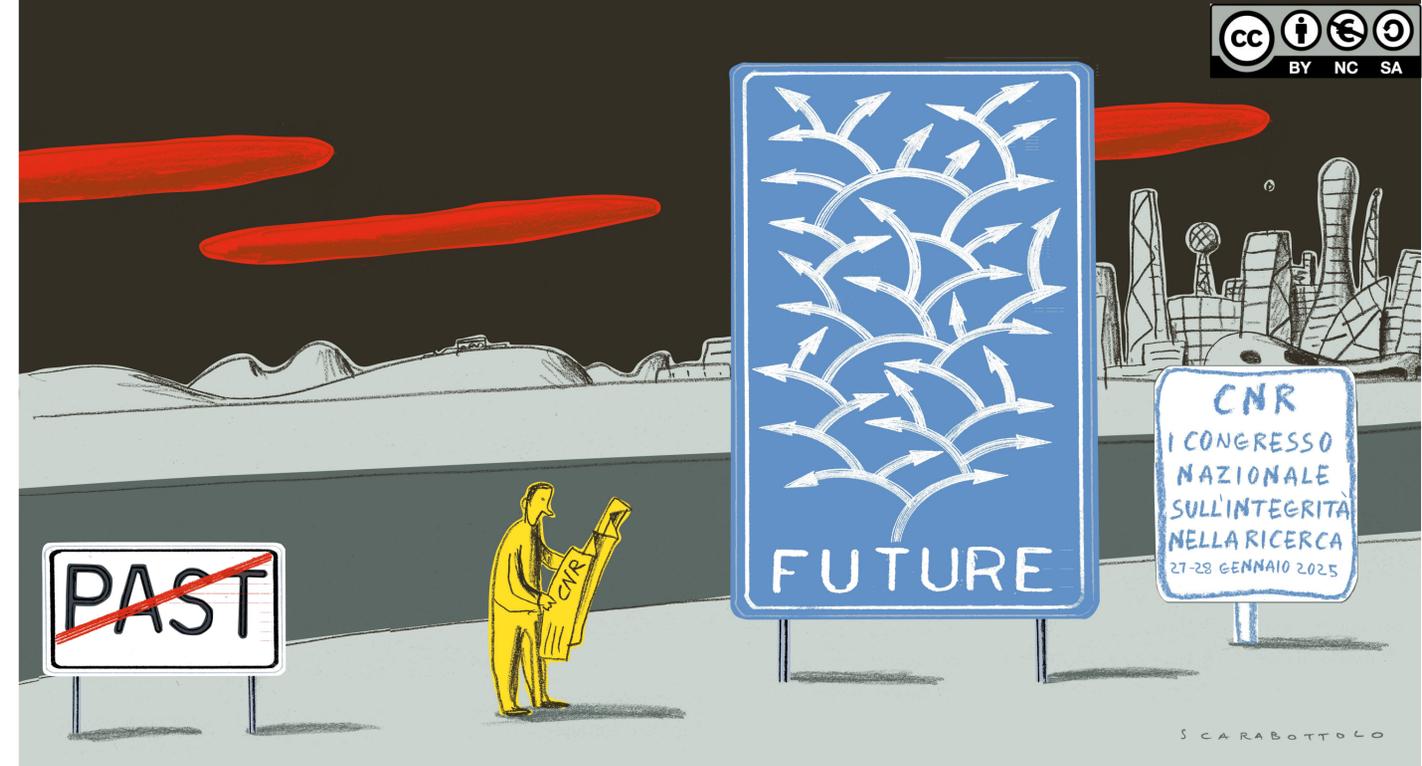
La metodologia messa in campo prevede, in primo luogo, l'acquisizione e la sistematizzazione dell'eventuale bibliografia e dei documenti di indirizzo etico, italiani e non, in materia di Etica e Deontologia della ricerca nel campo dei Beni e delle attività

Culturali, con particolare riguardo alle ricerche in aree sensibili. Segue una approfondita ricerca d'archivio per la ricostruzione del quadro storico e documentale nel quale si inseriscono le attività di ricerca archeologica in area MENA; la fonte principale sarà il Ministero degli Affari Esteri. Sarà, quindi, possibile approfondire il concetto di «sensibilità» etica, classificando le aree geografiche all'interno dell'area MENA sulla base delle categorie individuate e, dunque, delle questioni etiche censite. Al solo titolo esemplificativo, basti pensare alle ricerche archeologiche in zone di guerra e alle relazioni scientifiche e diplomatiche con le autorità italiane ed estere interessate; al coinvolgimento delle comunità locali; alle questioni legate all'eventuale restituzione dei reperti o delle identità e tradizioni culturali. È prevista, dunque, l'applicazione di una vera e propria «seriazione tipologica» delle differenti problematiche censite sulla base delle diverse aree, ricorrendo a una metodologia innovativa in questo campo, che permette di censire e catalogare le questioni di natura etica attraverso un procedimento analitico e in termini statistici. Tra i temi che sono, inoltre, oggetto della ricerca, si cita la questione, ben nota nella letteratura archeologica degli ultimi anni, della «decolonizzazione» dell'archeologia italiana all'estero:

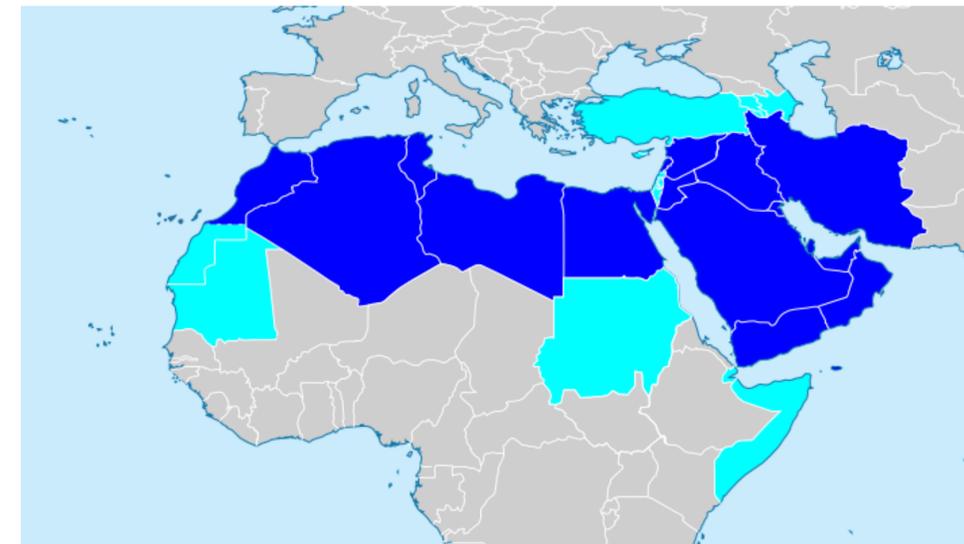
sarà fornito in primo luogo un quadro storico del movimento per evidenziarne le radici presentandone le più recenti tendenze.

Collaborazioni

Il progetto è incardinato contemporaneamente presso la Sapienza Università di Roma e il CNR, dove sono attive collaborazioni con il personale scientifico e di ricerca dell'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (Tatiana Pedrazzi) e del Centro Interdipartimentale per l'Etica e l'Integrità nella Ricerca del CNR (Marco Arizza), entrambe strutture co-finanziatrici della borsa di studio del Dottorato in Heritage Science, XL ciclo, Sapienza Università di Roma. L'accesso alle strutture scientifiche e di ricerca delle Istituzioni coinvolte e la possibilità di confrontarsi con l'expertise maturata dal personale impegnato nelle missioni archeologiche in area MENA forniscono gli strumenti metodologici base e una banca dati iniziale per consentire l'avvio del progetto. La collaborazione con il Ministero per gli Affari Esteri, ente preposto alla vigilanza e al sostegno delle attività archeologiche svolte all'estero dagli Enti di Ricerca e dalle Università italiane fornirà al progetto, grazie ad una approfondita ricerca d'archivio, il quadro storico e documentario necessario.



Limiti geografici dell'Area Mena. In blu i paesi comunemente accettati come Stati Mena. In azzurro i paesi a volte considerati anch'essi parte della regione (File:MENA.png - [Wikimedia Commons](#)).



Collaborazioni Istituzionali



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Casi studio

Accanto alla raccolta analitica dei dati d'archivio e allo studio della bibliografia nazionale e internazionale attualmente disponibile in tema di *Etica e Integrità nella Ricerca sul Patrimonio Culturale*, sono selezionati e approfonditi alcuni casi studio specifici, nell'ambito del contesto di indagine indicato (Nord Africa e Medio Oriente). In questi contesti, la raccolta dei dati avviene su più livelli: un primo prevede l'interazione diretta «sul campo» con gli operatori impegnati nelle ricerche, ad esempio attraverso l'elaborazione e la somministrazione di questionari elaborati *ad hoc* per chi opera o dirige missioni di scavo in contesti sensibili e/o per il personale scientifico *in loco*.

Inoltre, è prevista la valutazione delle attività svolte da remoto (ad es. il *remote sensing*). Centrale, nell'attività applicativa all'interno casi studio selezionati, è la cooperazione con realtà di ricerca archeologica italiana attive e operanti in contesti sensibili, impegnate in missioni periodiche in contesti di Area MENA. Tra queste, la missione archeologica MAIPE - Missione Archeologica Italiana nella Piana di Erbil (Università degli Studi di Milano, Prof. Luca Peyronel) operante nel Kurdistan iracheno; in quell'ambito è attivo un progetto etnoarcheologico per lo studio e il recupero delle tradizioni locali e dell'identità etnica curda attraverso la produzione ceramica. Saranno, dunque, analizzati i profili etici di questo progetto, nell'ottica della promozione dell'integrità nella ricerca in questo ambito.